



**AGENZIA DI
INFORMAZIONE FINANZIARIA**

FINANCIAL INTELLIGENCE AGENCY

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE

NEGLI ANNI 2015 e 2016

www.aif.sm

8. TIPOLOGIE, METODI E TREND

Tra le funzioni incluse nel mandato del GAFI e del MONEYVAL rientrano anche l'individuazione delle tecniche e dei metodi impiegati per il riciclaggio o per il finanziamento del terrorismo e la definizione, nonché la descrizione, dei caratteri tipologici dei suddetti reati; ciò con la finalità di suggerire le appropriate misure per contrastare detti fenomeni.

Infatti, il progressivo sviluppo dei mercati finanziari e degli strumenti da questi resi disponibili ha comportato un affinamento delle tecniche di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, avvenuto peraltro anche in concomitanza con il rafforzamento dei presidi normativi e regolamentari tesi a fronteggiare i predetti fenomeni.

GAFI e MONEYVAL monitorano tale evoluzione operativa per sottoporla, sistematicamente, ad un'analisi tecnica da parte degli organi specializzati nel settore (Autorità Giudiziarie, Forze di Polizia, Autorità di Vigilanza e FIU dei diversi Paesi, con la collaborazione di esperti di Organizzazioni Internazionali tra cui Fondo Monetario Internazionale, Banca Mondiale, Interpol, Europol e Gruppo Egmont).

Gli organismi internazionali competenti per la materia, in tale ottica, elaborano rapporti sulle varie tipologie, metodi e trend di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, che l'AIF ha ritenuto opportuno raccogliere in un'apposita sezione del proprio sito internet (www.aif.sm), denominata "Tipologie metodi e trend", al fine di metterli a disposizione, *in primis*, dei soggetti designati, per contribuire ad accrescere la consapevolezza degli stessi in materia.

Tra i casi oggetto di approfondimento da parte dell'AIF, di seguito ed in maniera molto schematica, si desidera riportare quelli che, dalle analisi finanziarie effettuate, rappresentano alcuni schemi operativi relativi a tipologie di comportamenti anomali e tecniche poste in essere con l'intento di dissimulare la presunta origine illecita dei fondi.

CASO 1 – riciclaggio di proventi derivanti da bancarotta fraudolenta con tentativo di regolarizzazione fiscale tramite adesione alla voluntary disclosure italiana

Un cittadino italiano ha acceso un rapporto bancario nella seconda metà degli anni 80 sul quale, nel giro di poco tempo, ha versato denaro contante per una cifra complessiva prossima ai 300 mila euro.

Dopo l'esecuzione di tali operazioni, il cliente si è disinteressato completamente dei propri averi e per circa 25 anni non si è più ripresentato in banca.

Di recente, il cliente si è presentato all'intermediario richiedendo di svolgere le operazioni utili all'espletamento delle pratiche ai fini della adesione al programma di *voluntary disclosure* adottato dalle Autorità italiane, volendo regolarizzare somme che il citato cliente ha dichiarato essere fiscalmente irregolari non essendo mai state precedentemente dichiarate; e ciò nonostante che le somme di denaro fossero state prodotte in un arco di tempo talmente risalente da non poter comunque essere oggetto di accertamento fiscale.

Dagli accertamenti svolti, si è potuto constatare che il cliente, nei primi anni 90, era stato indagato, sottoposto a misure cautelari e successivamente condannato per appropriazione indebita e bancarotta fraudolenta in relazione ad un importante dissesto di una azienda del settore dei metalli.

Gli approfondimenti finanziari svolti dall'Agenzia hanno permesso di constatare una possibile correlazione tra i fondi depositati presso la banca sammarinese e le ipotesi accusatorie nel tempo accertate.

Tali circostanze hanno pertanto indotto l'AIF a ritenere che i proventi qui depositati non potevano essere regolarizzati tramite il procedimento di regolarizzazione fiscale vigente in Italia ed ha pertanto sospeso l'operazione di rimpatrio dei fondi ed ha formalizzato il contestuale inoltro di uno specifico rapporto all'Autorità Giudiziaria sammarinese.

CASO 2 – riciclaggio di proventi derivanti dal reato di traffico internazionale di gioielli falsi

Una cittadina estera, dichiaratasi imprenditrice del settore dei metalli preziosi, titolare di alcuni rapporti bancari, anche in valuta estera, alcuni dei quali già oggetto di adesione a precedenti programmi di regolarizzazione fiscale del paese di provenienza, nel corso del tempo ha ricevuto diversi bonifici provenienti da conti radicati presso banche estere (in particolare Svizzera, Stati Uniti, Germania, Curacao); bonifici che facevano comunque riferimento alle attività tipiche svolte dalla medesima.

Gli accertamenti svolti dall’Agenzia, anche mediante la collaborazione internazionale, hanno permesso di verificare il presunto coinvolgimento della cliente nel reato di traffico internazionale di gioielli contraffatti di note marche internazionali; l’analisi finanziaria svolta, difatti, ha rilevato molteplici flussi finanziari relativi ad operazioni da/verso soggetti coinvolti in indagini della specie in Italia.

L’AIF ha di conseguenza trasmesso una apposita relazione all’Autorità Giudiziaria sammarinese per l’ulteriore sviluppo delle indagini di propria competenza.

CASO 3 – riciclaggio di proventi derivanti dai reati di associazione a delinquere di stampo mafioso

Una persona giuridica di diritto italiano, tramite il proprio legale rappresentante, ha acceso un rapporto presso un intermediario sammarinese, presso il quale ha effettuato incassi e pagamenti relativi all’attività svolta nei settori immobiliare e della manutenzione stradale, e sul quale ha altresì operato una ulteriore persona fisica delegata.

Stante la recente evidenza di alcune notizie pregiudizievoli di particolare gravità sul predetto legale rappresentante, l'Agenzia ha svolto l'analisi finanziaria delle operazioni effettuate ed ha attivato i canali della cooperazione internazionale, al fine di avere maggiore contezza circa l'eventuale effettivo coinvolgimento dei citati soggetti nelle indagini estere.

All'esito delle verifiche – che hanno confermato l'esistenza di una fitta rete criminale che ha coinvolto una cosca mafiosa di una regione del sud Italia, alcuni imprenditori ed esponenti politici della medesima regione - l'AIF, avendo constatato la presunta correlazione tra i flussi finanziari esaminati e le condotte criminose, dedite anche ad operazioni di riciclaggio, ha trasmesso il caso all'Autorità Giudiziaria sammarinese per le successive indagini.

CASO 4 – riciclaggio di proventi derivanti da reati contro la pubblica amministrazione

Una signora italiana ha acceso un rapporto bancario nei primi anni novanta sul quale ha successivamente concesso una delega ad operare a favore del di lei marito.

Su tale rapporto, nel corso del tempo sono state effettuate alcune operazioni di versamento di denaro contante, per un importo complessivo significativo.

La provvista così costituita è stata poi investita in strumenti finanziari e, in parte, successivamente prelevata. Un'altra parte dei fondi è stata invece bonificata verso un altro intermediario finanziario operante in un paese extra UE.

Nel corso del tempo, la signora ha fatto presente che le somme erano state generate dall'attività lavorativa del marito, qualificato come lavoratore autonomo.

Alla luce di alcune anomalie soggettive riguardanti il profilo professionale del marito, l'AIF ha svolto i consueti approfondimenti ed ha riscontrato che, effettivamente, il soggetto era stato nel passato Dirigente di una unità tecnica di una azienda ospedaliera, nei confronti della quale aveva (con altri soggetti) commesso azioni truffaldine, anche con utilizzo di atti falsi.

Per questi motivi è stato destinatario di un provvedimento di misura cautelare e sequestro per ingenti somme.

La collaborazione internazionale attivata dall'Agenzia ha permesso ancora una volta di acclarare la veridicità di tali informazioni pregiudizievoli e la sussistenza di ulteriori informazioni della specie, non pubblicamente disponibili.

Per tali motivi, e in considerazione dell'analisi finanziaria svolta - che ha permesso di collegare i flussi finanziari sammarinesi con i possibili reati commessi all'estero - l'AIF ha segnalato il caso all'A.G. penale per il presunto riciclaggio ad opera della moglie, ma anche dello stesso marito in relazione alla fattispecie di c.d. autoriciclaggio entrato in vigore nell'agosto 2013.



**AGENZIA DI
INFORMAZIONE FINANZIARIA**

FINANCIAL INTELLIGENCE AGENCY

Sede legale - Strada di Paderna, 2 – c/o Centro Fiorina 47895
Domagnano - Repubblica di San Marino

Tel. 0549 888180 – Fax 0549 888181
Country Code (+) 378

www.aif.sm
